

Francesca Colella

Focus group

Ricerca sociale
e strategie applicative



Sociologia

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Design, territorio e sostenibilità

Ricerca e innovazione
per la valorizzazione
delle risorse locali

**a cura di
Anna Catania**

Serie di architettura e design
FRANCOANGELI

Volume pubblicato con i fondi del Dipartimento di Design - contributo di ricerca Comieco.

In copertina: Paul Klee, *Piccolo abete* (particolare), 1922.

Copyright © 2011 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

La progettazione deve diventare un mezzo interdisciplinare innovatore, altamente creativo, capace di rispondere ai veri bisogni dell'uomo. Deve essere orientata più specificatamente verso la ricerca, e noi dobbiamo smettere di sporcare la terra con oggetti e strutture mal disegnati.
(Victor Papanek)

Indice

Introduzione, di *Anna Catania* pag. 11

Parte prima Design e ambiente

Nuovi modi di progettare e produrre, di *Anna Catania* » 17
Design, territorio e sostenibilità » 17
Design, innovazione e nuovi sistemi di produzioni » 18
sostenibili
Oltre l'ecodesign: come non sprecare gli scarti pro- » 20
dotti

Parte seconda Design e territorio

Design e valorizzazione della produzione locale, di » 27
Anna Catania
Il ruolo del design nel progetto tra locale e globale » 27
Identità e design territoriale » 28
Il territorio ragusano » 31
Valorizzazione territoriale: un workshop per la pro- » 33
vincia di Ragusa
Bibliografia » 36

Parte terza
Design, ricerca e didattica per l'innovazione sostenibile
delle risorse locali

Un progetto sostenibile per le risorse locali: more	pag.	39
Eless , di <i>Anna Catania</i>		
Premessa, di <i>Francesco Paolo La Mantia</i>	»	39
Premessa, di <i>Giuseppe Tumino</i>	»	40
Premessa, di <i>Carmelo Arezzo</i>	»	41
more E less. Futuro e consumo/Nuovi stili di vita e di consumo, di <i>Anna Catania</i>	»	46
BOX: Comieco: un'impresa che ci rende tutti sostenibili, di <i>Eliana Farotto</i>	»	48
BOX: Scia Imballaggi: packaging ed espositori in cartone, di <i>Giovanni Losito</i>	»	50
 Design, ricerca e didattica per innovare la produzione , di <i>Michele Argentino</i>	»	51
Bibliografia	»	55
 Innovazione, creatività e ricerca: strumenti per la valorizzazione del territorio , di <i>Rosanna Veneziano</i>	»	56
Bibliografia	»	58
 Produzione del cibo, territorio e società: nuove prospettive per la ricerca del design , di <i>Viviana Trapani</i>	»	59
Bibliografia	»	62
 Visioni teoriche ed applicazioni territoriali della scienza della sostenibilità: design e formazione in un progetto pilota per le aree protette della Sicilia , di <i>Pietro Pizzuto</i>	»	63
Bibliografia	»	71

Paesaggi produttivi per la valorizzazione del territorio campano , di <i>Roberto Liberti</i>	pag.	72
Il made in Italy e la crisi dei marchi di origine	»	73
Esempi di brand territoriali	»	74
Bibliografia	»	75
E(ti)co Design. Quando un abito o un oggetto raccontano una storia Un laboratorio tra tradizione e trasformazione , di <i>Letizia Montalbano</i>	»	77
Bibliografia	»	81
Un terreno fertile , di <i>Laura Badalucco</i>	»	82
Agrumi e principesse	»	83
Locale e globale?	»	85
Sostenibilità e design: la sfida del food packaging , di <i>Aurelio Angelini e Anna Re</i>	»	88
L'abito fa il monaco: l'environmental design	»	90
Il packaging alimentare	»	91
Bibliografia	»	94
È l'economia politica baby... Alcune domande per Carlo Petrini (e il movimento SLOW) , di <i>Stefano Maffei</i>	»	95
BOX: Slow Food Sicilia , di <i>Pippo Privitera</i>	»	102
Gli autori	»	105

Introduzione

di Anna Catania

Il libro raccoglie le linee di ricerca del design e il suo intervento in differenti campi, ed in particolare, nel campo ambientale, identificandolo come uno strumento flessibile e capace di adeguarsi ai mutamenti di una società costretta a confrontarsi con i problemi della riduzione delle risorse e della tutela dell'ambiente. Il design infatti, di fronte alla consapevolezza di una sempre maggiore tutela ambientale contribuisce, da alcuni anni, a mettere in atto produzioni sostenibili e atteggiamenti di consumo più rispettosi dell'ambiente. In questo periodo storico il design deve eliminare la dualità che, agli inizi degli anni novanta del secolo scorso, lo ha reso diverso dall'ecodesign, e cercare di indirizzare il progetto e il processo produttivo verso la sola via della sostenibilità. Tutto ciò aiuterà a rinforzare i principi dell'innovazione e a rinsaldare lo status dei più tradizionali valori industriali come la funzionalità, l'ergonomia, l'estetica e a guidare il progetto verso un'etica attenta alla qualità della vita e dell'ambiente, nata dal rapporto tra l'uomo e il territorio su cui vive. Per compiere questa metamorfosi, il design ha già avviato delle riflessioni focalizzate a individuare un sistema di relazioni e processi progettuali innovativi guidati dai principi della sostenibilità ambientale. Negli ultimi anni la ricerca nel design per la sostenibilità ambientale ha rivolto l'attenzione alla valorizzazione del territorio per sostenere le piccole e medie imprese italiane. Quindi, è fondamentale aprire un ragionamento sull'ipotesi che design, territorio e sostenibilità ambientale, interagendo tra loro, possano rappresentare la base di partenza per una ricerca con l'obiettivo dell'innovazione, e del benessere economico, diventando i fattori strategici per superare i temi della sostenibilità

ambientale e della responsabilità sociale ed economica. Alcune linee di ricerca applicate al territorio evidenziano come il prodotto fisico non è l'obiettivo primario, quindi la ricerca è indirizzata a progettare il servizio, l'approccio sistemico per guidare la produzione verso un processo industriale non lineare in cui gli output di alcune fasi del processo produttivo si trasformano in input per nuove produzioni sostenibili, anche in direzioni differenti da quella della filiera produttiva iniziale. Queste sono riflessioni e proposte di ricerca aperte verso un orientamento etico del design, da considerare come possibili risposte ad una domanda di design che sta cambiando per diventare uno strumento strategico preposto verso nuovi scenari e prodotti immateriali. Un design flessibile, come esposto all'inizio dell'introduzione, capace di connettere saperi diversi e di sviluppare varie tematiche, dal cibo, ai trasporti, ai beni culturali, riservando una particolare attenzione all'individuo, al suo equilibrio con l'ambiente, con il territorio, e nel rapporto tra tradizione e innovazione. A tale fine, nel presente libro è esposto un quadro della sostenibilità dal punto di vista del design, spiegando e fornendo alcuni esempi del ruolo del designer nella fase di produzione, uso e fine vita di un prodotto e dei risultati progettuali ottenuti nella produzione rispettosa della sostenibilità ambientale. I temi esposti descrivono possibili azioni di design riassumibili nell'innovazione del prodotto, nello sviluppo dell'impresa locale, nell'etica del progettista.

Il libro è diviso in tre parti a cui hanno contribuito stakeholders locali, ricercatori, sociologi e docenti universitari, che hanno affrontato e si sono confrontati sul tema del rapporto tra design e ambiente.

Nella prima parte, si rappresenta il quadro evolutivo del rapporto design-ambiente attraverso una riflessione sulla problematica ambientale in chiave progettuale e si espongono le attuali strategie e le innovazioni per i sistemi di produzione e per lo sviluppo locale stabilite sullo scambio delle qualità produttive con quelle ambientali e storico culturali dei territori. In particolare si affronta il tema della sostenibilità ambientale con attenzione alla questione dei rifiuti e alla riduzione dell'uso delle risorse, riportando l'ambito del design all'interno delle strategie per la protezione dell'ambiente, ridefinendo il ruolo della ricerca scientifica e dei rapporti tra locale e globale, nella consapevolezza che l'impegno ambientale è uno fra i numerosi compiti a cui un design attento alla sua funzione sociale deve mirare.

A tale scopo si è cercato di ricostruire, sia in questa che nelle altre due parti del volume, il ruolo sociale del design, rivolgendo l'attenzione all'ambiente, alla produzione e ai compiti del progettista, alle possibili metodologie e strumenti di intervento. Per realizzare ciò ha avuto un ruolo decisivo il lavoro di ricerca e didattica svolto all'interno della Facoltà di Architettura e nell'unità di ricerca del Dipartimento di Design dell'Università di Palermo, nonché il contributo degli studenti che hanno affrontato il tema del rapporto tra design e sostenibilità.

La seconda parte è dedicata ad un percorso di ricerca sul campo con l'esempio dello studio di un territorio scaturito dalla fase analitica di una ricerca che ha esplorato il tema del design per lo sviluppo locale. Lo studio, elaborato insieme con gli attori dello sviluppo territoriale (amministratori, Camera di Commercio, associazioni e imprenditori) della provincia di Ragusa, ha esplorato il rapporto tra il design e le risorse materiali e immateriali del territorio siciliano con l'obiettivo di sviluppare nuovi processi di produzione coerenti con il concetto di sostenibilità ambientale, per innovare e consentire una produzione sostenibile e costituire la base per un design "Made in Sicily". Infine, la terza parte è costituita da una raccolta di interventi che esplorano in diverse direzioni il rapporto produzione/ambiente e alcune linee di ricerca maturate nelle Università italiane che descrivono percorsi progettuali condivisi tra ricercatori, docenti, designer e imprese.

Parte prima
Design e ambiente

Nuovi modi di progettare e produrre

di Anna Catania

Design, territorio e sostenibilità

La rivoluzione industriale ha trasformato il nostro stile di vita; produciamo, consumiamo e accumuliamo rifiuti, senza tener conto dell'ambiente e dei limiti fisici dell'ecosistema. L'unico modo per diminuire l'attuale crisi ambientale è quello di azzerare gli sprechi e i rifiuti, ridurre la produzione di oggetti inutili e le emissioni inquinanti. Per mutare il nostro stile di vita senza rinunciare ai benefici, aumentando la qualità della nostra vita è necessario porre le basi per un cambiamento nella progettazione e nella produzione.

Come afferma Latouche nel suo *Breve trattato sulla decrescita serena* (2008): "Non sono dunque né le idee né le soluzioni che mancano, ma le condizioni della loro realizzazione". Un cambiamento è già in atto, il territorio e gli enti locali hanno assunto un ruolo fondamentale nel percorso della sostenibilità ambientale. L'indirizzamento del territorio verso un nuovo sviluppo è sostenuto anche dalla teoria della decrescita (sviluppata da Nicholas Georgescu-Roegen, fondatore della bioeconomia) che indica un nuovo percorso, rispetto all'attuale modello di sviluppo basato sulla crescita illimitata e insostenibile, un modello di economia più sostenibile e giusta e che vede come principale e più famoso esponente Serge Latouche. Latouche è sostenitore della decrescita conviviale e del localismo che, per un nuovo modello di società ed economia sostenibile, suggerisce dei nuovi obiettivi attraverso il circolo virtuoso (di decrescita serena, conviviale e sostenibile) delle otto R: Rivalutare, Riconcettualizzare,

Ristrutturare, Rilocalizzare, Ridistribuire, Ridurre, Riutilizzare, Riciclare. In particolare, Rilocalizzare significa produrre localmente soprattutto i prodotti che servono a soddisfare i bisogni della popolazione a partire da imprese locali finanziate dall'economia locale in contrasto alla globalizzazione. L'affermazione di un modello territorialista (ambiente naturale e antropico) mira alla valorizzazione delle risorse e delle identità locali e dal 2000 è diventato anche il campo di azione per il design, sia per individuare nuove opportunità commerciali, sia per proporre nuovi modelli di sviluppo e di sostenibilità. Da queste considerazioni introduttive per un ambiente più attento alla sostenibilità sono individuabili tre principali fattori di cambiamento: design, territorio e sostenibilità, o meglio, design come strumento strategico per il cambiamento, territorio come produzione e sviluppo locale, sostenibilità come innovazione.

Design, territorio e sostenibilità sono il punto di partenza per conservare in modo responsabile le risorse del pianeta e migliorare la qualità della vita. Infatti, uno sviluppo che riporti al territorio le tradizioni culturali locali, l'uso bilanciato delle risorse, delle tecnologie, delle innovazioni unito ad un design attento alla produzione sostenibile può ridisegnare un nuovo sistema di qualità capace di realizzare un futuro migliore sul piano economico come su quello ambientale e sociale.

Design, innovazione e nuovi sistemi di produzioni sostenibili

Oggi, un'urgenza improrogabile indicata dalla sostenibilità è quella di guidare i modelli di produzione verso un possibile equilibrio con la biosfera, per garantire un futuro di benessere alle prossime generazioni e ridurre la differenza tra paesi ricchi e paesi poveri.

I primi studi sul tema della sostenibilità ambientale emersero negli anni settanta del secolo scorso, con la denuncia di non continuare uno sviluppo con l'uso incontrollato delle risorse, vedi *The limits of growth*, di D. Meadows (1972). Attualmente, con la crescita dei paesi in via di sviluppo come la Cina e l'India, il problema si è intensificato, provocando l'annullamento del know-how delle diverse culture e l'aumento della produzione di oggetti spesso inutili ed uniformati al-

lo stile di vita occidentale. Da qui nasce la necessità che ha spinto legislatori, economisti, industriali e progettisti ad individuare un sistema produttivo, basato su un ciclo di vita dei prodotti, in grado di frenare la crisi ambientale, sociale e capace di rispondere ai bisogni umani consumando poche risorse. Questo ha portato a riunire competenze e obiettivi condivisi da differenti attori che partecipano all'attività progettuale dal prodotto al servizio, giungendo ad un modello di design che oltre a fissare l'estetica del prodotto interagisca con l'impresa nelle varie fasi del prodotto, diventando fondamentale per l'innovazione e per l'identità del prodotto di un territorio.

In sintesi la disciplina del design attraverso l'innovazione è indirizzata alla creazione di prodotti o servizi adatti a nuovi stili di vita e ai vantaggi competitivi, sia per le imprese, integrando la funzionalità di un prodotto con la comunicazione dell'impresa (sistema-prodotto-insieme di prodotto, servizio e comunicazione), sia per la società, con la progettazione di nuovi servizi e sistemi di interazione e comunicazione con il cittadino.

Nell'attività di design tra i parametri che oggi definiscono il grado di innovazione abbiamo: l'innovazione tecnologica, se riferita a un uso consapevole e sostenibile delle tecnologie tradizionali e evolute; l'innovazione produttiva, quando è orientata a nuove strategie di produzione, promozione e distribuzione delle identità territoriali, ma indirizzate sul mercato internazionale (glocalizzazione); l'innovazione sociale per promuovere atteggiamenti sostenibili ed eco-compatibili.

Oltre a ciò, negli ultimi anni il design ha sperimentato processi di valorizzazione per le risorse agro-alimentari, ambientali, culturali e turistiche. Nel design quindi troviamo una leva strategica che può portare alla differenziazione dei prodotti, dei servizi e di conseguenza all'aumento del sistema produttivo lineare (progetto, processo produttivo, distribuzione e uso, fine vita, riciclo/riuso) e quindi dei rifiuti. Per mutare l'attuale sistema produttivo è decisivo che tutti gli attori operino in sinergia con una produzione sistemica che estenda l'attenzione all'intera filiera produttiva e che consideri gli scarti di produzione nello stesso modo delle materie prime.

Ciò porta a farci capire che è arrivato anche il momento che i designer comincino a concepire i progetti in un'ottica di sistema dove l'output può essere usato come input per dare vita ad altri sistemi.